

Joseph Grahame
“Reflected Noise”
Curated by Domenico de Chirico
Alessandro Albanese Gallery, Milan

Alessandro Albanese Gallery, Milano è lieta di presentare “Reflected Noise”, seconda mostra personale, in galleria e in Italia, del giovanissimo artista inglese Joseph Grahame, classe 1995, a cura di Domenico de Chirico.

Il rumore bianco è un particolare tipo di rumore caratterizzato dall'assenza di periodicità nel tempo e da un'ampiezza costante su tutto lo spettro di frequenze. È chiamato bianco per analogia con il fatto che una radiazione elettromagnetica di simile spettro all'interno della banda della luce visibile apparirebbe all'occhio umano come luce bianca.

□

La concezione di un'impossibile concretezza sonora che trova il suo corrispettivo visivo in un'entità luminosa che “appare” in un certo modo piuttosto che in un altro all'occhio umano, rende piena consapevolezza di ciò che è in gioco nel lavoro e nella ricerca artistica di Joseph Grahame.

□

“Reflected Noise” fa riferimento sia al processo fisico di creazione del segno all'interno di questo corpus di lavori sia al contesto più ampio di influenze esterne che si riflettono sul lavoro stesso. La creazione di un vortice di senso è inevitabile. La prassi sintattica portata avanti da Grahame è estremamente materica e induttiva. L'induttività, e dunque la creazione di una semantica finale in ogni opera, è data anche dal processo di causalità che la caratterizza. La dispersione di pittura da una parte all'altra dei componenti dell'opera, ovvero la migrazione di pigmenti di colore, danno forma a segni imprevedibili che tuttavia sono messi in atto dal meticoloso assemblaggio dei tessuti caratterizzanti. Inoltre, gli stessi tessuti, lavorati spesso sul pavimento, ricevono e assorbono quella commistione vitale di matericità ed energia che risulta fondamentale nella creazione di una prospettiva compositiva di forte impatto.

Il risultato è magistralmente costituito da opere che decantano una pittura scultorea di incantevole sensibilità e durezza, duttilità e tensione, ponendo domande fondamentali rispetto al senso di intangibilità dell'opera d'arte e al suo essere intrinsecamente legata alle complessità del mondo vigente e circostante.

Domenico de Chirico